Anno XVI - N. 17 - c. c. p.

Udine, 1 Settembre A. D. 1935 - XIII.

FIAMMA GIOVANILE

quindicinale delle associazioni giovanili di azione cattolica - federazione di udine

amministrazione e redazione udine - via treppo 3

Verso le Settimane Parrocchiali
per la «Santificazione della Festa»

L'autorevole parola di S. Ecc. Mons. Arcivescovo

L'ottimo esito della Settimana Diocesana di studio sulla Santificazione della festa, Settimana tenuta a Moggio e che ha scritto una nuova bella pagina nella storia della nostra Gioventù di Azione Cattolica, non può, non deve lasciare soddisfatti i nostri cari giovani. L'agitazione per la Santificazione della festa, così bene cominciata, deve proseguire, ed alla Settimana Diocesana devono tener dietro le Settimane Parrocchiali, perchè gli insegnamenti in quella impartiti giungano alla massa dei fedeli, la quale è pure chiamata ad attuare le deliberazioni in quella prese.

Bisogna che tutti si convincano del dovere di santificare la festa e conoscano i vantaggi individuali, familiari e sociali che da ciò derivano. A tutti inoltre incombe l'obbligo di adoperarsi, perchè sia rispettato il giorno del Signore, e così Iddio in esso abbia il culto a cui ha diritto, l'anima la cura di cui ha bisogno, il corpo il necessario riposo, lo spirito il conveniente sollievo, la famiglia le sue gioie.

A questo mirano le Settimane Parrocchiali.

Noi pertanto approviamo e lodiamo questa iniziativa della Nostra cara Gioventù, e Ci affidiamo allo zelo dei M. RR. Parroci e Vicari, perchè, mercè l'opera loro, le Settimane siano ben preparate, si svolgano ordinatamente e siano seguite da una ripresa vigorosa e concorde di attività, ordinate ad ottenere che la festa sia davvero santificata.

Di tutto cuore benediciamo.

✠ GIUSEPPE NOGARA,
Arcivescovo.

Ricordate Presidenti!

La Settimana diocesana di Moggio Udinese non è stata un punto d'arrivo, ma come fu annunciato, il punto di partenza per arrivare alle *Settimane parrocchiali*, che dovranno essere curate, d'accordo coi RR. Parroci, dalle nostre Associazioni giovanili durante l'autunno.

Conviene subito, quindi, mettersi all'opera per fissare la data ed il numero delle giornate, fissare il programma, ecc.

La Federazione si mette fin d'ora a disposizione dei volenterosi per provvedere il materiale ed i Maestri.

Per i Propagandisti

Giovedì, 5 Settembre, si riprenderà il Corso di Scuola di Apostolato indetto dalla Federazione.

I propagandisti sono invitati a trovarsi alle ore 20, presso la Casa dell'A. C. - Via Treppo 3.

O rinnovarsi o scomparire

Troppo numerosi sono i nostri giovani, che non hanno compreso che l'Azione Cattolica si fa *lavorando*. Esagero? Non credo. Anzi penso proprio il contrario. Nell'Azione Cattolica non c'è posto per i *pesi morti* che si fanno trascinare. Essi non servono ad altro che ad arrestare il ritmo di lavoro delle nostre Associazioni. E questa non è una grave responsabilità? Se si pensasse al male che si commette facendo la parte dei rimorchiati nell'A. C., specie quando si hanno doti fisiche ed intellettuali (doni dei quali si deve essere grati al Signore, che non per nulla ce li ha dati), specie se tanto si è ricevuto dalle nostre associazioni, si dovrebbe sentire l'impulso a prendere la nostra tessera, che ci ricorda dei doveri che non sappiamo, che non vogliamo compiere, per restituirla al nostro presidente, oppure... a cambiar vita. Oggi l'Azione Cattolica, *specie l'Azione Cattolica giovanile* è tutto un fervore d'azione: i tempi si sono mutati, il ritmo della vita si è fatto più vertiginoso, i bisogni più urgenti.

E' *la carità* che ci spinge all'apostolato, e *la carità* non deve avere limiti nè indugi, non sarebbe più la carità, della quale così bella definizione ci ha dato l'Apostolo Paolo. Anche noi come Lui dobbiamo farci, per la carità, *tutto a tutti*. Se ci si sente freddi o indolenti, se non si sente forte e travolgente l'impulso della carità, alla preghiera, all'azione ed al sacrificio, bisogna rassegnarsi a scomparire.

Non c'è posto nell'Azione Cattolica per voi. Avete inteso? O rinnovarsi o scomparire.

Amore, difetto dei giovani

Tra le carte di Loreto Starace, c'è una nota in francese con la sua firma e che ci dà il suo pensiero su quella grande cosa che si chiama amore:

«L'amore è il difetto dei giovani, il debole dei vecchi, la follia delle fanciulle, il trastullo dei piccoli, l'occupazione dei grandi, la perdita dei dissennati, lo scoglio dei savi: che vuol dire ciò?

Che l'impero dell'amore è universale; padroneggia tutte le età, ambo i sessi e tutte le condizioni.

Ha del furore la passione del giovane, dello stravagante quello di un vecchio. Direm noi che l'amore è una buona cosa?

Rovinarsi per una donna è da stolto. Permettere ch'ella si butti matta alla spesa per compiacerti, gli è non aver cuore.

L'amore non va quasi mai scompagnato dalla gelosia; la gelosia s'accompagna con violenti dispiaceri, i quali se ne tirano dietro altri, che sopravvivono e si moltiplicano. Dov'è dunque il gusto dell'amore?»

Il filosofo del pessimismo definì l'amore: «una insidia tesa all'uomo dalla natura».

Il popolo: «bella in vista, dentro è trista» e lo Spirito Santo: «Vanità è la bellezza, e le attrattive del viso un inganno».

f. p.

Ai piedi della Vergine a Monte Lussari

Siamo stati ultimamente nei monti di Moggio ed ora siamo tornati a salire per raggiungere una vetta sacra alla Madonna, per prostrarsi anche noi giovani innanzi a quell'altare.

Era il decennio della ricostruzione

Il Santuario di Monte Lussari

del Santuario del Lussari e la Gioventù Cattolica non poteva mancare.

E sabato nel viaggio e nell'ascesa e domenica lassù, questo sciame di giovani ha portato quella nota di sana vibrante gioia a tutti tanto cara.

I più naturalmente sono arrivati col treno, ma non mancarono i romantici della bicicletta, nè i turisti dei torpedoni e nemmeno gli aristocratici degli auto.

Da Camporosso, punto di arrivo e di smistamento, abbiamo potuto solo ammirare la snella guglia del campanile del Santuario.

Rifornimento di cibarie e via per l'erta faticata tra canti, preghiere e sudori.

Ma ecco comparire a cavallo S. E. l'Arcivescovo, preceduto dal biondo Parroco di Camporosso. Agile e snello dall'alto della cavalcatura il Pastore benedice e sorride ai suoi figli applaudenti.

Seguono il cav. don Venturini ed il Segretario Arciv. don Pietro Baldassi, che da buon samaritano, cede il proprio giumento al suo omonimo che arranca penosamente.

Ma, detto fra parentesi, non si deve credere che le cavalcature siano state dei «puro sangue»; erano dei «broccoli da «corridas de toros».

Si deve infine additare il luminoso esempio di ardimento dato da Don Tonello, Moi e Dazio, che compirono la salita per la direttissima in ore 1½.

Su la vetta, tra le nubi.

Già il sole calava dietro i monti ed una leggera foschia ostacolava leggermente la vista, quando siamo giunti alla vetta.

Subito una visita al Santuario e poi ci siamo gettati alla ricerca di conoscenze.

Chi avrebbe solo immaginato di trovare lassù, a 1800 metri, Papà Brosadola e tutti gli altri pezzi grossi dell'A. C.?

Va bene che anch'essi avevano fatto la salita a tempo di record «in ore 10» (Don Bosco, invecchia?), ma il fatto ch'erano lassù in tal numero costituisce, credo, un fatto senza precendenti.

Ecco i fucini coi loro berretti dai colori svariati, onusti di gloria e di medaglie; ecco Visentini, in elegante costume scozzese (ma, perchè, presidente, lasciarti fotografare in quel colloquio compromettente?); ecco i giovani di Tarcento guidati da Mons. Di Gaspero, quelli di Buia con a capo Monsignor Chitussi; le folle di Madrisio di Fagagna, di Pasian di Prato, di Tarvisio, di Pontebba e Camporosso, del monte e del piano.

Il trionfo della Vergine.

La notte lunare del sabato aveva sentito, innalzare canti alla Vergine e per la Vergine furono pure i primi canti che i fedeli innalzarono la domenica nella mattina uggiosa e fredda.

Era uno spettacolo commovente vedere questa folla, questo buon popolo friulano, che ha la fede fusa nel sangue; vedere questi giovani, molti dei quali avevano pernottato su duri tavolati, accostarsi a Cristo Eucaristico.

Alle 10 la Messa Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo, assistito da tutto il Clero presente lassù. In coro in posto distinto erano i veterani ed i giovani Capi dell'A. C.: Papà Brosadola, comm. Biavaschi, comm. Candolini, cav. Peratoner, cav. Somma, dott. Barbina, sig. Visentini, Moi, Dazio, Signorina D'Orlando.

Al Vangelo S. E. ha rievocato le glorie della Vergine e del Santuario ed ha chiuso invocando la benedizione della Madonna sulle armi italiane.

Partir, c'est mourir un peu.

Ai piedi di quella Vergine che ci aveva benedetti dall'Altare, in quella vetta che aveva sentito la nostra fiorente giovinezza, noi abbiamo sentito quel dolore che si prova nell'abbandonare qualche cosa di caro.

Ma siam dovuti partire. Colle lagrime agli occhi, col canto smorzato sulle labbra, siamo discesi.

E abbiamo invidiato quei pellegrini che ascendevano il monte, li abbiamo seguiti con lo sguardo. Volevamo ritornare anche noi alla vetta, perchè il programma di noi giovani è: «salir, sempre salir!...

Verso Lourdes

Il Pellegrinaggio Nazionale Giovanile

Al pellegrinaggio Nazionale Giovanile indetto dalla Presidenza Centrale della G. C. I. dal 10 al 15 settembre parteciperà il Presidente Federale unitamente ad altri undici giovani di A. C.

Col treno speciale ammalati si porteranno ai piedi della «Bianca Regina dei Pirenei, due Aspiranti ed un socio Effettivo, ammalati.

Li accompagnano le nostre preghiere con i voti più ardenti.

4-8 SETTEMBRE

11-15 SETTEMBRE

Esercizi Spirituali

URGE PRENOTARSI

"Gioventù Nova,, settimanale
sostituirà col 1936 il quindicinale "Fiamma Giovanile,,

Effettivi ed Aspiranti, tutti con il giornale settimanale

La Presidenza Nazionale della G. C. I. nella seduta di Consiglio dell'11 febbraio scorso, ha stabilito che tutti i giovani cattolici italiani nel 1936 abbiano a ricevere ogni settimana il giornale nazionale.

Questa decisione presa dalla Presidenza ebbe l'autorevole approvazione ed il plauso del Santo Padre.

La Presidenza Federale pertanto, uniformandosi alle disposizioni del Centro, con l'assenso di S. E. Mons. Arcivescovo, con il parere favorevole e concorde dei Dirigenti delle Associazioni giovanili adunati nei Consigli sottofederali tenuti in ogni Forania dell'Arcidiocesi, ha deciso nella seduta di Consiglio del 21 agosto p. p., che tutti i giovani cattolici friulani abbiano ad abbonarsi col 1936 al settimanale nazionale *Gioventù Nova*.

Fiamma Giovanile perciò, dopo 16 anni di servizio, con il 31 dicembre p. v. cesserà le sue pubblicazioni.

Alla nostra Federazione verrà riservata ogni settimana la quarta pagina di *Gioventù Nova* per i comunicati diocesani e sottofederali, per la cronaca delle associazioni e per gli articoli dei corrispondenti che potranno così continuare la loro collaborazione.

QUOTA DI TESSERAMENTO.

Aspiranti - Tessera ed abbonamento all'*Aspirante* settimanale L. 5.

Effettivi - Tessera ed abbonamento a *Gioventù Nova* settimanale L. 7.

La tessera sola per i fratelli: per gli effettivi L. 2.50; per gli aspiranti L. 2.

Le Associazioni non sono tenute a versare per l'anno 1936 la quota sociale di L. 15, dovuta alla Presidenza Nazionale, poichè essa sarà versata direttamente a cura della Federazione.

Ogni Presidente prepari e disponga i suoi giovani al tesseramento, che dovrà essere compiuto per l'8 dicembre.

LA PRESIDENZA.

ELENCO

Pubblichiamo l'elenco delle Associazioni che non hanno celebrato la «Giornata del Sacrificio» in quest'anno 1935:

UDINE CITTA' — Metropolitana - S. Giacomo - S. Cuore - S. Marco.

UDINE SUPERIORE. — Passons - Plaino.

UDINE INFERIORE. — Cussignacco - Pozzuolo - Lauzacco.

CIVIDALE. — Faedis - Sanguarzo.

AMPEZZO. — Forni di Sopra - Enemonzo.

BUIA. — Avilla - S. Stefano - Maiano - Treppo Grande - Vendoglio.

CODROIPO. — Bertiolo - Biauzzo - Bugnins - S. Vidotto.

COMEGLIANS. — Ovaro - Givigliana - Monaio - Muina.

FAGAGNA. — Ciconicco - Fagagna - Madrisio - Lauzzana - Martignacco - Moruzzo.

GEMONA. — Artegna - Avasinis - Braulins - Interneppo - Osoppo - Peonis - Portis - Monternars - Venzone.

LATISANA. — Muzzana del Turgnano - Palazzolo dello Stella - Rivarotta Ronchis.

MOGGIO. — Chiusaforte - Oseacco - Resia - Pontebba.

MORTEGLIANO. — Bicinicco - Galleriano - Lavariano - Morsano - S. Andrat - S. Maria di Sclaunicco.

NIMIS. — Attimis - Forame - Magredis - Nimis - Racchiuso - Savorgnano del Torre - Salt.

PALUZZA. — Cleulis - Paluzza - Rivo - Zovello.

PALMANOVA. — Persereano - Bagnaria Arsa - Castions di Mure - S. Maria la Longa - Trivignano.

PORPETTO. — Carlino - Castello di Porpetto - Porpetto - Villanova di S. Giorgio.

RIVIGNANO. — Driolassa - Flambruzzo - Teor - Pocenia.

ROSAZZO. — Medeuzza - Buttrio - Camino di Buttrio - Manzano - Pavia di Udine- Percotto - S. Lorenzo di Soleschiano - S. Giovanni al Natisone.

S. DANIELE. — S. Pietro di Ragogna - Carpacco - Muris di Ragogna - Pignano - Forgaria - Rodeano - S. Rocco - Susans - Vidulis - Flagogna.

S. PIETRO DI CARNIA. — Cedarchis - Dierico - Paularo - Rivalpo - Salino.

S. PIETRO AL NATISONE. — Antro - Lasiz - Vernasso - S. Leonardo.

SEDEGLIANO. — Barazzetto - S. Odorico - Turrida.

TARCENTO. — Bueris - Collalto - Lusevera - Coia - Sammardenchia - Segnacco - Stella.

TOLMEZZO. — Amaro - Avaglio - Casanova-Caneva - Cazzaso - Illegio - Lauco - Trava - Villa Santina.

TRICESIMO. — Adegliacco - Ara - Cassacco - Fraelacco - Qualso - Raspano - Rizzolo - Tavagnacco - Valle del Roiale - Zompitta.

VARIANO. — Basiliano - Bressa - Carpeneto - Blessano - Nespoledo - Nogaredo di Prato - Tomba di Meretto - Vissandone - Variano.

VARMO. — Romans - Roveredo - S. Paolo al Tagliamento - Varmo - Canussio - Madrisio.

Rileviamo la negligenza di tanti Presidenti.

Invitiamo i Presidenti sottofederali a controllare nelle loro visite alle Associazioni, se le Presidenze eseguiscono le disposizioni ed attuano le iniziative della Presidenza Nazionale e della Federazione.

Chiunque spezza e turba l'unità religiosa di un Paese, commette un crimine di lesa nazione.

Mussolini.

Il Comando supremo dell'A. C. sale al Santuario di Lussari

S. E. Mons. Arcivescovo l'Assistente ed il Presidente Federali

CLAPE UNIVERSITARIE CATT. FURLANE

L'Ufficio Stampa comunica:

— Come da circolare inviata ai soci, il nostro XII Congresso annuale si terrà a Buttrio, Domenica 8 Settembre. Ricordiamo ancora che tutti sono tenuti ad intervenire.

— La Clape ha partecipato, domenica 18 p. p., alla feste al Santuario di Monte Lussari.

— Si rinnova all'amico Menotti l'espressione del nostro cristiano cordoglio: si pregano i soci di ricordare a Dio il suo caro papà defunto.

— La sottoscrizione pro Clape continua. II elenco:

Don Pietro Baldassi L. 10, Presidente Federale 25, Don Fantini rettore Seminario di Castellerio 5; prof. don Ivo Sant 5; Don Molaro Angelo 5; Don Gerardo Merluzzi 5; Don prof. Luigi Ganis 5; Don Londero Luigi 5; N. N. 5; Don Giovanni Lucis 5; Monsignor Valentino Buiatti 10; don Paolino Urtovic (II offerta) 5, Don Ermenegildo Bosco 5; rag. A. Gentilini 2.

Si ringrazia sentitamente, sperando che molti altri nostri amici o simpatizzanti abbiano ad imitarne l'esempio.

Clapisti saluti!

Vangelo ai Giovani

Domenica XIII dopo Pentecoste

"Stando Gesù per entrare in un villaggio, gli andarono incontro dieci uomini lebbrosi,,.

Erano dieci poveri sventurati — in mezzo a loro c'era anche un Samaritano, che non avrebbe potuto rimanere con i Giudei — ma il dolore e la sventura li aveva accomunati, la fede e la speranza ne affratellava i cuori, e poneva sul loro labbro la stessa supplica: **Pietà di noi!,,** E Gesù misericordioso non fa distinzione tra i suoi conterranei ed il Samaritano; si muove a compassione di tutti e dice loro: **"Andate, mostratevi ai Sacerdoti,,.**

Il giovane di A. C. impari del Maestro Divino a non fare distinzione nell'esercizio del suo apostolato; egli esplichi la sua opera di bontà verso tutti, si avvicini caritatevolmente ai reietti della società, alle anime abbrutite dal vizio, a quelle avvolte dall'ignoranza od infette dalla lebbra del peccato, per portarle tutte ai piedi del Sacerdote, dal quale potranno avere la sanità.

Dei lebbrosi beneficati da Gesù con la prodigiosa guarigione, **uno solo** si presenta al Benefattore, ma Egli si ricorda bene che erano dieci: **"ne ho guariti dieci, e dove sono gli altri nove?,,** La gioia, la felicità ha separato coloro che il dolore aveva uniti. Triste esempio di più funeste ingratitudine dei Giudei d'allora e dei cristiani d'ogni tempo.

I giovani di A. C. non meritino il rimprovero di Gesù: se essi saranno anche un decimo solo di quanti dovrebbero sciogliere l'inno di grazia, la loro voce si unirà alla gran voce della Chiesa, che nel sacrificio quotidiano ripete al Cristo Redentore:

"Ti ringrazio per l'immensa tua gloria,,.

L'Assistente

Giovani amici dell'Università Cattolica

Intenzione della preghiera degli Aspiranti della Gioventù Cattolica «Giovani Amici» per l'Università Cattolica.

SETTEMBRE 1935.

Il mese di settembre nella prima settimana ci offre il sorriso consolatore di Maria bambina, nel centro del suo corso ci vuole partecipi dei dolori di Maria, chiudendosi ci invita a considerare la potenza di un celeste conquistatore: l'Arcangelo S. Michele.

Intenzione.

Nell'Università Cattolica la severità degli studi addolcita dalla luce della Fede, assicura preziose conquiste nel campo della scienza e dell'apostolato.

Preghiamo il Sacro Cuore di Gesù perchè tali conquiste si facciano sempre più abbondanti.

ASPIRANTI

Convegno Aspiranti Carnici a Tolmezzo

Siamo alle porte del nostro Convegno Carnico degli Aspiranti che avrà luogo domenica 22 settembre a Tolmezzo, come annunciato.

E' inutile ch'io spenda nuovamente parole per segnalare a tutti i Delegati Aspiranti della nostra Carnia generosa, quale sia il loro dovere in questa circostanza. Già lo sanno, chè altre volte hanno dimostrata la loro pronta ubbidienza alle direttive del Centro.

Nè giova ricordare ch'essi Delegati sono obbligati ad intervenire accompagnando tutti i propri Aspiranti e tutti quegli altri giovanetti del paese che simpaticamente guardano al nostro movimento, esclusi naturalmente quelli che siano dei veri discoletti.

Ad avvalorare le inderogabili necessità di intervenire, specie per quelle Associazioni, dove il Delegato è di nuova nomina, ovvero dove l'Assoc. è ai primi passi nel movimento Aspirantistico, valga la notizia che nella mattinata vi saranno, contemporaneamente al Convegno Aspiranti, anche delle lezioni per Dirigenti delle quali una specialmente per i Delegati Aspiranti.

Mi dispenso perciò dal parlarvene più oltre: quanto sopra detto vi basta per ricordare alla vostra buona volontà che il dovere vostro di Delegati in questa occasione del Convegno Aspiranti del 22 corrente è questo: **intervenire tutti!**

PROGRAMMA

Ore 8.30: Adunata presso il Collegio Salesiano.

Ore 9: Apertura del Convegno.

Ore 10: Corteo. S. Messa in Duomo.

Ore 11: Continuazione del Convegno nel cortile dei Salesiani.

Ore 12: Colazione al sacco.

Ore 13: Parte ricreativa del Convegno: giochi a sorpresa. Lotteria gratuita, capriole, salti, starnuti, tombole, ecc. ecc. (e chi più ne ha più ne metta).

Ore 14: Processione Eucaristica, gruppo fotografico.

Chiusura del Convegno.

La fabbrica del denaro

Terminata la vendita delle Cartoline della regola dell'Aspirante, ecco che la Presidenza Nazionale, onde venir incontro alle difficili condizioni e per far fronte al lieve aumento nella quota in seguito alla introduzione coll'anno nuovo del giornale settimanale (vedi comunicato a parte), ha emesso una nuova serie di 12 cartoline sulla «santificazione della festa».

La serie di cartoline viene ceduta alle Associazioni dalla Federazione (alla quale solamente devono essere richieste) a L. 0,80.

Le Associazioni (Aspiranti ed Effettivi) ne cureranno la vendita a L. 0,10 la cartolina (L. 1.20 la serie) ed il ricavato andrà a beneficio del tesseramento 1936, ed in special modo per aiutare gli Aspiranti poveri.

E' un dovere quindi, per tutti, di richiedere alla Federazione subito un congruo numero di cartoline, affinchè nessun Aspirante abbia ad essere escluso dal Tesseramente 1936.

Al lavoro e subito.

Vostro in Cristo Re.

Delegato Dioc. Aspiranti

Testimonianze commoventi

Ho sotto gli occhi lettere di giovani che hanno avuto la fortuna di partecipare alle «sante manovre» degli «esercizi spirituali: sono scritte con le lacrime della gioia più vera e della riconoscenza più profonda. V'è dentro tutto il ricordo amaro di un passato distrutto e vi palpita il desiderio, la brama, l'ansia di camminare, per sempre, senza stanchezze e senza soste, nella fulgida luce ritrovata, lungo la strada del Cielo: con la Grazia nell'anima, sopra tutte le brutture e le lusinghe del mondo e della carne, innestati a Gesù — tronco eternamente vivo e vivificatore — da Cui le passioni e le cattiverie umane li avevano strappati.

Traducono, queste lettere, in parole, l'incanto, la pace del santo ritiro e ne intessono l'elogio più entusiasta che se ne possa fare, sentite che cosa scrive uno:

«Mi trovo bene assai dacchè sono uscito dai Santi Esercizi... Più volte mi ero domandato, prima di parteciparvi, che sarebbe avvenuto di me se al Signore fosse piaciuto chiamarmi improvvisamente, al rendiconto finale... Ma non osavo darmi risposta. Ci volevano gli Esercizi! Il buon Dio che mi vedeva già incamminato per la china della perdizione col Suo potente braccio mi ha acciuffato e mi ha portato a... perchè là voleva rigenerarmi alla Grazia».

E un altro giovane:

«Sono passati tre mesi da quando lasciammo l'asilo fortunato ove Gesù parlò alle nostre anime giovanili e dove regnò sovrano, più che mai, nei nostri cuori... Quei giorni mi sono indimenticabili: in essi ho goduto il Paradiso».

E un terzo:

«Ho provato negli Esercizi la letizia più grande della mia vita... Ho sentito che una esistenza nuova incominciava per me! Oh, se potessi, per un solo istante, far gustare la mia pace a tanti giovani che sono quello che io ero!...».

« Il Signore è il mio scudo; qualunque cosa mi possa toccare da parte degli uomini non mi fa paura ».

(S. Paolo, Ep. agli Ebrei, cap. XIII, v. 6).

Arancio in fiore

Il Maestro Sig. Vittorio Marangoni, Consigliere di Federazione, il 22 agosto, ha impalmato la Signorina Clara Ordan.

Al carissimo amico Marangoni, i nostri più vivi auguri e le più sincere felicitazioni.

S. E. Mons. Arcivescovo coi pellegrini

Gli allegri Fucini a monte Lussari

"Giovani, credete a me che ho i capelli brizzolati e ho vissuto 20 anni nell'empietà..."

Non è solo nei secoli passati che l'uomo ha sentito il bisogno di togliersi dal ritmo ordinario della vita e di riparare — poco o molto e anche talora per tutta la vita — all'ombra sacra del ritiro spirituale.

E per trovare all'uopo esempi significativi non occorre far ricorso agli eremiti dell'antica Tebaide; nè, con S. Girolamo da Stridone, batterci il petto col duro sasso della Calcide deserta; nè con S. Bernardo fuggire di casa per aver la gioia di esclamare con lui: « *O sola beatitudo, beata solitudo* »; nè, col cavaliere di Loyola, poi S. Ignazio, tapparci in quella grotta di Manresa dove attinse dall'alto portenti di grazia e di luce...

No, anche ai tempi nostri, turbinosi e febbrili — anzi appunto perchè tali — anime senza numero hanno sentito il bisogno nel loro affaticato e fortunoso cammino d'imporsi un attimo di sosta, attimo che potremmo chiamare a buon diritto tregua di Dio.

Così *statisti* e *umili popolani*, *professionisti* e *operai*, *dotti* e *incolti*, *buoni* e *cattivi* (ma poi chi è buono del tutto, e chi del tutto è cattivo?), e tanti tra essi, ora *dubitosi* e *smarriti*, ora *avviliti* e *vinti*, hanno trovato nel ritiro spirituale la luce che cercavano con ansia, la forza di cui già forse disperavano, e, nell'atto stesso che si appartavano per un istante dalla vita hanno ritrovato la vita.

Adolfo Rettè

scrittore francese, dopo la sua conversione, tutti gli anni si ritirava per una settimana, ora nella pace di Ars, ora in Savoia presso l'Abbazia di Altacomba. Nel 1912, di ritorno da Ars, indirizzava ad alcuni giovani una lettera del seguente tenore:

« *Giovani, credete a me che ho i capelli brizzolati e che ho vissuto vent'anni nell'empietà.* Se almeno una volta all'anno nella nostra società in decomposizione non ci si ritira nella meditazione e nel silenzio, dati i miasmi deleteri che dentro e fuori ci avvelenano l'anima, riesce difficile, per non dire impossibile, *serbarsi puri e credenti*, soprattutto nell'effervescenza della vostra età. Senza questa antisepsi religiosa si ricade nella lebbra che avvolge e divora ebrei, indifferenti e increduli ».

Giosuè Borsi

il brillante fiorentino che immolò la sua giovinezza per la Patria di fronte al nemico, deve in parte la sua conversione e, convertito, la sua ascesa spirituale ai S. Esercizi. Ancora paganeggiante, nei primi fervori della gloria letteraria, così si esprimeva: « Amo la vita e ferve in me di gloria un desio forsennato e insolente: tale mi son e di mutar non chiedo ».

Mutatosi in Cristo, così corresse: « Ho assaporato la vita e ho finito per ritrarmene con infinito disgusto e fastidio ».

E dopo la nobile fatica del ritiro che l'aveva rinnovato, nell'atto di bruciare quanto di indegno aveva scritto, godeva — sono sue parole — del bruciore della vampa che gli saliva sino alle guancie, quasi fosse una anticipata purificazione delle pene espiatrici d'oltre tomba.

Engelberto Dollfuss

l'invitto campione dell'indipendenza dell'Austria, il cristiano insigne che cadde perdonando nel luglio dell'anno scorso sotto il ferro dei violenti, tutti gli anni, pur pressato da tante cure di governo, si ritirava nel monastero di S. Gabriele per qualche giorno di meditazione in occasione della Pasqua.

Nel 1934, trattenuto da affari urgenti, non vi si potè recare che al Venerdì Santo. Ma tutta quella giornata, sacra al Mistero della Redenzione, la volle trascorrere in stretto digiuno e profonda meditazione. Notata soprattutto fu la pietà edificantissima con la quale seguì il pio esercizio della *Via Crucis*. Era forse presago che il suo calvario era ormai vicino e che violenta, come quella del Salvatore, doveva essere la sua fine?

Comunque ciò che è certo è che il calvario egli l'ha salito con Cristo, e se la morte eroica di lui è stata ammirata in tutto il mondo lo si deve soprattutto alla fortezza e all'amore intrepido che egli attinse al contatto di Cristo.

●

Non per nulla il compianto Card. Mercier, anima grande di pensatore e di asceta disse del ritiro: *« E' qui che s'impara a vivere, è qui che s'impara a morire »*.

Programma
del XXII Congresso Nazionale
delle Assoc. Universitarie di Az. Catt.

PIANO DEI LAVORI

I. Tema della prolusione: L'Apostolato della verità.

II. Tema generale di studio: La morale e le morali.

III. Temi di facoltà:

1) Lettere: Le moderne concezioni della letteratura; 2) Scienze Giuridiche e Sociali: La Dottrina etica dello Stato; 3) Medicina: Il medico di fronte al suo compito di alleviare il dolore: il problema degli anestetici; 4) Scienze Fisiche: Le nuove vedute dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo; 5) Scienze naturali: Finalismo e scienze naturali; 6) Scienza economiche e commerciali: La questione del salario; 7) Farmacia: I doveri tra i colleghi; 8) Ingegneria: Urbanesimo e urbanistica; 9) Filosofia: La fenomenologia di Edmondo Husserl.

IV. Adunanze separate:

Studenti: Le virtù naturali. —

Studentesse: Come ordinare la vita intellettuale alla propria santificazione e all'apostolato.

V. Adunanze per le attività generali.

Missioni: Il compito della FUCI di fronte al problema missionario.

Arte: I doveri sociali dell'artista.

Stampa: La stampa universitaria cattolica.

Goliardica: Spiriti e forme della goliardia fucina.

VI. Adunanza generale conclusiva sul bilancio del lavoro compiuto durante l'anno 1934 - 1935.

RITIRI SPIRITUALI

Dalla sera del giorno 5 alla mattinata del giorno 9 settembre si svolgeranno a Bari due corsi di spirituali esercizi: uno per gli studenti, l'altro per le studentesse.

Seduto sulla soglia del Vaticano, vidi a Roma pellegrinare a Te tutti i popoli della terra e curvarsi tutte le corone della potenza e del sapere. Quel giorno compresi la Tua immortalità nella persona di Pietro.

Lacordaire.

Eucaristia e purezza

O giovani buoni, che adorate l'Ostia d'amore e vi saziate col Viatico divino, non avete avvertito che la pace che si posa sul vostro cuore nei giorni eucaristici ha le sue radici nella purezza dei vostri costumi, con cui avete potuto accostarvi a Gesù « Beati i puri di cuore, perchè vedranno Dio » disse il Salvatore sulla montagna: perciò Dio voi l'avete visto, e l'avete avuto — carezzevole amico — nel cuore.

Non si è degni dell'Eucaristia se non si vive in purezza; e non in quella sola purezza ristretta e passiva che si limita ad astenersi dalla colpa peggiore, bensì in quella assoluta che rinunzia, per amore di virtù, a ogni parola e a ogni pensiero meno che casti, a ogni piacere meno che corretto, a ogni compagnia meno che onesta, in quella attiva che affronta serena privazioni, rinunzie e lotte, e le fa servire a esercizio di carattere e di volontà, e ne riceve forze ed energie preziose per tutti i cimenti del bene. Questa è quella purezza — ed è la vostra io spero — con cui si può vivere una vera vita eucaristica.

E d'altra parte, la purezza dei costumi non si conserva a quest'altezza senza l'amore e la pratica dell'Eucaristia. Perchè cari giovani — e voi meglio di me lo sapete — la purezza, insidiata da ogni parte, fino talvolta nelle vostre stesse case, e sempre dalla vostra ardente giovinezza, e in modo spaventoso dalla vita sociale come oggi è vissuta, non si mantiene se non a prezzo di lotte furiose, che sembrano mortificanti e che snervano, e non si durà a sopportare e non si riesce a vincerle se non associandosi a una forza maggiore di quelle che vi assediano e che sono le più potenti del mondo. Occorre quindi che abbiate con voi davvero una forza più potente delle forze più potenti del mondo, la quale perciò non si trova che fuori della terra. Gesù buono, che sapeva che avreste avuto bisogno di una forza celeste infinita, ve l'ha provvista dandovi: se stesso nel Pane eucaristico. E con Lui le battaglie del senso, anche quelle più aspre, si vincono. Senza no!

Sembra peraltro che siamo in circolo vizioso. E se un giovane non fu fino a ieri sempre puro, e non è quindi degno dell'Eucarestia, sarà dunque dannato all'eterna impurità? Gli sarà chiusa la sorgente della forza? Non potrà più accostarsi a Gesù perchè gli dia il modo di vincersi in avvenire?

Gesù buono sapeva di questa penosa condizione, e lasciò il rimedio. Egli mandò il Suo Sacerdote incontro a quel giovine. Questi gli si inginocchia accanto, e gli dice: « Ho peccato, e ne piango, e ne chiedo perdono »; e allora lenta una mano si leva e in nome di Dio segna una Croce... La colpa è cancellata! e quel giovane è allora anche lui della schiera dei puri, e può salire sereno i gradini dell'altare, dove Gesù lo attende per posarsi sulle sue labbra, e scendere sul suo petto e nel suo cuore, e abbracciare l'anima sua, ed essergli amico ed alleato nell'affrontare le immancabili battaglie nuove.

O giovani! Siate puri, conservatevi puri, tornate puri se un giorno triste vi vide nel peccato; e armati di purezza correte incontro a Gesù, che anche voi, puri di cuore, dirà beati!

O Gesù! Nel giorno del tuo trionfo, in questa soave festa eucaristica mettiti nell'anima dei giovani, e restavi, a conservare, benedire e consacrare la loro purezza!

L'Eucaristia, sorgente di ogni virtù

L'uomo non è grande se non in ginocchio.

Comunicati

1. - Il Presidente Nazionale prof. dott. Luigi Gedda presiederà, il 20 ottobre, la nostra Assemblea Federale.

2. - Dal giorno 10 al 15 settembre si svolgerà il Pellegrinaggio Nazionale della Giov. Catt. It. a Lourdes.

Invitiamo tutti i soci effettivi ed aspiranti a partecipare spiritualmente a questo pio devoto pellegrinaggio con preghiere e Sante Comunioni.

Raccomandiamo preghiere particolari per i nostri fratelli ammalati.

3. - Avvertiamo fin d'ora tutti i Presidenti ed Incaricati sottofederali che nella domenica 6 ottobre avrà luogo a Udine il Consiglio Federale.

4. - Ricordiamo a tutti i Dirigenti delle Associazioni Giovanili della Carnia, che nella domenica 22 settembre si terrà a Tolmezzo presso il Collegio Salesiano una Giornata di Studio.

5. - Raccomandiamo, che almeno una rappresentanza con bandiera partecipi alla festa Federale dell'Azione Catt. il 15 Stttembre a Tolmezzo.

6. - Dal 9 al 14 Settembre si terrà a Bari il XXII Convegno Nazionale Fucino. Esortiamo i soci universitari iscritti nelle nostre associazioni ed i soci studenti che abbiano compiuti gli studi delle scuole medie a voler partecipare.

ATTIVITA' — Partecipato al Congressino Parrocchiale delle Assoc. Cattoliche di Campoformido. Presieduto il Consiglio Sottof. di Tarcento. Partecipato con S. E. Mons. Arcivescovo e la Giunta Diocesana al pellegrinaggio al Santuario di Lussari.

Tenuto Consiglio di Presidenza Federale.

INDULGENZA: 15 Settembre, Solennità dell'Addolorata.

Il Presidente
MARIO VISENTINI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. V. TONELLO

Il canto sacro

Mediante la parola, gran dono di Dio, l'uomo comunica con i suoi simili, tratta i propri interessi, o nei sacri Templi si rivolge all'Altissimo.

Ma, se la parola piana ed ordinaria, serve nei casi comuni per esprimere i sentimenti abituali, non basta più quando una piena di affetto occupa l'animo, chè allora, sente irresistibile e prepotente il bisogno di sollevarsi e di espandersi. Così esce spontaneo il canto.

Ma, vi siete mai domandati, o giovani, chi ha insegnato il canto al fanciullo, che lancia le sue note squillanti ed argentine attraverso l'aria?

Che sa egli di regole ritmiche, ed a quale scuola ha imparato?

Il suo canto non è un artificio, ma spontanea espressione della letizia di cui n'è adorna l'innocenza.

Il Canto è una spontanea elevazione ed esaltazione dei sentimenti umani che tutte le genti hanno conosciuto.

* * *

Presso gli ebrei abbiamo non pochi canti in onore al vero Dio. Ma se qualche cosa di cupo e di temibile era la musica ebrea, quale soavità alla nascita del Redentore!

Il Nuovo Testamento poi, ci ricorda i cantici di Zaccaria, del vecchio Simone e di Maria Santissima.

Ed ecco risuonare un canto, non mai udito, soave melodia che dal cielo scende sulla terra e si diffonde mentre i celesti cantori intonano il «Gloria a Dio nel più alto dei Cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà».

Si può dire che il canto abbia pure addolcito i primi giorni del cristianesimo accompagnandone la dilatazione.

E non è difatti l'Apostolo S. Paolo, che nella sua lettera a quelli di Efeso raccomanda ai fedeli di cantare salmi, inni, cantici spirituali al Signore?

Sono i primi cristiani, perseguitati e cercati a morte che fanno risuonare le cupe volte delle catacombe, ove si preparano al martirio, le cui note si diffondono per gli oscuri meandri, giungendo talvolta alla superficie della terra.

Cessate le persecuzioni, il canto si è sprigionato poderoso nelle città e sotto la volta del Cielo.

* * *

Particolare impulso ebbe in occidente il canto migliorato, per opera di San Ambrogio, ed a proposito dell'efficacia del canto sacro anche su quelli che vivono lontano dal Signore, mi piace riferirvi quanto S. Agostino scrisse nelle sue confessioni, da cui appare la salutare influenza su di lui esercitata dal canto ambrosiano:

«Quanto io piansi sentendo cantare «gli inni e i cantici della vostra Chiesa, «o mio Dio! e queste voci dolci scen«devano fin nelle più riposte fibre del «mio cuore; e la vostra verità, o Si«gnore, scendeva con esse. In me su«scitavano pii movimenti: le lacrime «piovevano da' miei occhi, ed io nelle «mie lacrime sentivo una consolazione «inesprimibile».

Crollerà in seguito l'impero Romano, e la travolgente ondata dei barbari, dilagante per le fertili contrade sembrerà estinguere la civiltà, far scomparire ogni cosa bella; ma sulle rovine fumanti al cozzo di lotte furibonde non verrà meno il canto religioso, grave, armonioso, simbolo di una fede che pur nelle traversie e nelle calamità, rimane integra e viva: si solleva allora il canto insegnato dal grande Pontefice Gregorio.

Ed il canto da lui escogitato e regolato, passerà attraverso i tempi giungerà sino a noi col nome appunto di «canto gregoriano».

Va inoltre ricordato come nel XI secolo si compì per il canto sacro — e possiamo dire per tutta la musica — un grande avvenimento consistente nella invenzione della scala musicale ad opera del frate Guido d'Arezzo, per la quale fu grandemente facilitato lo studio del canto e della musica.

Ma se il secolo XIII segnò l'apogeo pel canto sacro, in seguito andò corrompendosi, sino a rovinarsi completamente nel 1600 epoca della riforma protestante.

Del canto e della umsica sacra dovette occuparsi il Concilio di Trento il quale, tra l'altro, proibì le arie mondane, tanto sull'organo quanto nel canto propriamente detto, mentre stabiliva che i chierici fossero applicati allo studio del canto ecclesiastico.

Molto più vicino a noi, il Papa Pio X, emanò disposizioni opportunissime, per le quali dalle nostre Chiese furono bandite le musiche profane assolutamente inadatte al luogo ed allo scopo.

a. c.

Quindi mai gridare; mai aprir troppo la bocca; pronunciare bene il latino (ah quante eresie si dicono!); non stiracchiare il canto (uff! che brodo lungo in certe chiese!); cantare semplicemente, senza arzigogoli; e più che tutto cantare in puro gregoriano, cioè nel canto genuino della Chiesa che è tanto bello, tanto solenne!...

Siamo intesi?

— Benissimo!

Ed allora, giovani canterini, a noi!

FRANCAR.

SPRUZZI DI LITURGIA

I pii gorgheggi

Ve lo dico subito: io non sono un canerino; ma il canto mi piace, e se vien eseguito bene, vado in brodo di..... giuggiole.

Per la ragion dei contrari, nessun accidente mette in orgasmo la mia delicatissima rete nervosa come il canto assassinato.

Mi ricordo d'essere entrato alcuni anni fa in una Chiesa del nostro Friuli rurale. Era di buon mattino, ed una pia femmina mi avvertì che si stava cantando Messa da morto.

— A ciantin « la dies ille » sior.

Entrai. Una stridula ondata canora m'investì in pieno, e m'impedì di far bene persino il segno di croce. Guardai la sorgente di questo fluido affascinante, e vidi in coro, tre figurini che sembrava facessero a gara per chi grida di più. Uno avrà avuto cinquant'anni: grasso, piccolo, con due occhietti che sparivano nella massa adiposa facciale; bocca tondeggiante, posa sentimentale.

Per dare libero sfogo alle sue virtuosità canore aveva avuto premura di sbottonarsi il colletto della camicia.

Il secondo era un vecchio allampanato, di bianco pelo; un tenorino nasale ed acuto, che ti trafiggeva i precordi.

Il terzo, un ometto abbastanza regolare, se non fosse stato losco.

Ma faceva meraviglia il vocione che usciva da quelle fauci a proporzioni tanto ridotte. Un tuono profondo, gargarizzante, baritonale da mettere a serio pericolo l'incolumità dei timpani.

Ebbene: li aveste sentiti!

Cantavano « alla vecchia » s'intende: un versicolo, correndo a rompicollo; l'altro, con una tale pompa solenne e maestosa da far ridere anche i cani (che di solito in chiesa non ridono mai!).

Naturalmente dovetti uscire per non scandalizzare la gente. Ma li avrei presi tanto volentieri a pomidori marci, specialmente quando spalancavano certe bocche!...

* * *

Dopo, non sono mai stato in quel paese.

Ma so che ora al posto di quei tre messeri, c'è un bel coro di Aspiranti che ti gorgheggiano la messa da requiem gregoriana, con una grazia semplice e delicata che incanta.

Tanto, che gli stessi vecchi cantori imbronciati per la perdita dell'impiego sono costretti a dire — magari con certe riserve —: « Sì, adesso si canta meglio ». Il che è tutto dire.

So ancora che in quel paese, una bella bancata di giovanotti col libro in mano, canta Vespero a perfezione.

Sì, cari giovani, dobbiamo andar noi a cantare. Noi, che non abbiamo gargarismi, catarri cronici e simili vecchiumi nelle nostre vibranti corde vocali. Dobbiamo andar noi a cantare in Chiesa, perchè noi sappiamo cantare. Non vedete come escono fuori sulle finestre quando per strada ritornano dalle passeggiate, noi intoniamo le nostre belle villotte, i nostri inni poderosi?

Ma perdinci, ed in Chiesa staremo lì, muti come le colonne?

Dunque parola d'ordine: *assalto alle cantorie, e sfratto dei vecchi e..... delle donne.*

Sissignori! anche le donne, via, via!..... a pregare in Chiesa le donne. Esse non possono cantare in organo, non possono stare dietro il coro. E poi con quelle vociuzze sdolcinate!..... con quei « pìu pìu »!.....

Ma via giovanotti! e noi sopportiamo ancora queste pecorine belanti?

Però, attenzione!.....

Non basta cantare. Bisogna *cantare bene.*

SETTEMBRE
15
DOMENICA
Convegno Diocesano di A. C.
a Tolmezzo
PREPARATEVI!

Sottofederazioni

UDINE CITTÀ

Nel Consiglio Sottofederale tenuto il giorno 26 agosto, è stato deliberato:

1. Di partecipare alla Gara individuale Aspiranti.
2. Di organizzare un Congressino Sottofederale per Chierichetti.
3. Di svolgere intensa propaganda per gli Escercizi Spirituali.
4. Di tenere un ritiro minimo per soli Aspiranti-capi.
5. Di partecipare in massa al Convegno di A. C. di Tolmezzo indetto per il 15 settembre, fissando tale località come mèta dell'annuale gita sottofederale.
6. Di adoperarsi generosamente per la vendita dei biglietti della Lotteria « pro Seminario ».

UDINE INFERIORE

COMUNICATO. — E' stato indetto un corso di lezioni, per tutti i dirigenti della nostra sottofederazione. Alle lezioni, che saranno tenute la sera del 5, 6 e 7 settembre, alle ore 19.30 nella Sala parrocchiale di Terenzano, potranno partecipare anche quei giovani che hanno una certa attitudine a divenire dirigenti.

Le lezioni saranno di carattere religioso-morale ed organizzativo. I vari temi verranno trattati dal Presidente Federale e dal Delegato Aspiranti Federale. L'Assistente Sottofederale tutte le sere svolgerà un pensiero religioso.

Parola d'ordine: Tutti i Dirigenti presenti.

ASPIRANTI, ADUNATA!... — Nel pomeriggio di una Domenica di Settembre, a Risano si terrà l'annuale Convegno Aspiranti. Il programma sarà vario ed attraente; le lezioni saranno tenute all'aperto. Avremo una lotteria con belli e svariati doni. Al Convegno potranno partecipare anche coloro che non sono tesserati, ma sono i simpatizzanti nostri, specie quelli nel cui paese non c'è ancora la Sezione Aspiranti.

Abbiamo piena fiducia che i RR. Sacerdoti ed i Delegati Aspiranti abbiano a preparare nel miglior modo i nostri Pinucci ed inviarci una numerosa schiera da tutti i paesi della Sottofederazione.

Aspiranti, tutti a Risano!

CODROIPO

CONVEGNO SOTTOFEDERALE ASPIRANTI. — Domenica, 1 settembre, presso il Santuario della Madonna di Screncis in Bertiolo, si terrà il II Convegno Aspiranti della Sottofederazione di Codroipo.

RIVIGNANO

Si comunica che il Convegno Sottofederale Aspiranti si terrà il giorno 19 settembre anzichè il 22, come era stato pubblicato.

PASIAN DI PRATO

UMORE..... ci sembra, non tanto buono. Ci si perde in pettegolezzi, con danno dei singoli soci e dell'A. C. Animo!... a parte ogni malinteso, è avanti *cor unum et anima una* per amore di Cristo Re.

Ass. di S. Giorgio

Anche Pellarini di III grado andrà in caserma e con lui Missio e parecchi altri. Se li mandassero insieme, andrebbero più contenti, come due bravi scolaretti, ma forse non sarà così. Dio li accompagni!

* * *

Dalla Carnia, dal Carnaro, dal Lido, lettere, cartoline, saluti vibranti dai nostri villeggianti; ultimi Canciani, Zanello e Lazzari.

* * *

Lazzari e Fontana — si dice — hanno fatto i gran signori a Moggio; ed hanno saputo raccogliere simpatie e attenzioni alla loro *siluette.* Vedremo i prodotti alla Settimana parrocchiale.

* * *

Ogni sera il calabrese Pigani Sandrello tiene concerto nei cortili dell'Associazione col suo nuovissimo strumento; la folla aumenta ogni giorno più. Pare di assistere alle rappresentazioni del Carro di Tespi.

* * *

Il Sig. Cappellano bis della Federazione, è stato al campeggio di Ovaro, ma è molto riservato sui suoi dislocamenti; c'è chi dice che era contemporaneamente in due, tre posti, come S. A. A Moggio è stato colpito da un choc parrocchiale ed è ripiombato a Udine.

Ass. di S. Quirino

CONFERENZA. — In occasione dell'assemblea tenutasi sabato 24 agosto, il giovano studente Fehl Vittorio ha tenuto una interessante conferenza di attualità « L'Abissinia dal punto di vista politico e religioso » con opportuni spunti riguardanti l'alto sentimento patriottico dei nostri giovani cattolici così bene educati all'amore di Dio, della Patria e della famiglia. Il giovane conferenziere fu vivamente applaudito e complimentato.

Ass. del SS. Redentore

TUTTI i soci militari scrivono riconoscendo i benefici della scuola di apostolato qual'è l'Azione Cattolica, poichè giovando agli altri, principalmente si giova a se stessi. Ammiriamo constatazioni e servano per taluni soci..... borghesi.

E' POSSIBILE una gita tra Effettivi ed Aspiranti? Che ne dice Don Giulio? Dobbiamo attenderlo dalla villeggiatura? Telegrafi!

Ass. del Cristo

ENTUSIASTI sono rientrati i soci R. Fabro, M. Olivo e R. Brosadola che assieme all'Ass. Eccl. hanno pellegrinato a Lourdes, dopo una scorazzata nelle principali città incontrate lungo il percorso.

Al Santuario della Vergine dei Pirenei hanno ritemprata la loro fede e devozione a Maria ed a Lei hanno raccomandato anche la Gioventù Cattolica Friulana.

Brosadola poi, in terra di Francia, ha fatto progressi sbalorditivi in lingua francese: con tutti ed in ogni luogo ha sempre parlato il più puro..... friulano e, dice lui, era inteso a meraviglia.

IN SETTEMBRE, col pellegrinaggio della G. C. I. si porterà pure a Lourdes il nostro aspirante ammalato Zilli Santo. Speriamo che la Madonna vorrà posare il suo sguardo benigno su di lui e restituircelo guarito. Frattanto gli Aspiranti sono mobilitati nella preghiera al fine di ottenere una grazia sì segnalata.

ZUGLIANO

UN PENSIERO RICONOSCENTE AI SOCI FUORI SEDE. — Se la nostra Ass. « Pio XI » è stata, recentemente, contristata dalla defezione di qualche socio, trova invece motivo di compiacenza dalle prove di affetto che le vengono dai soci fuori sede.

Il Presidente, sebbene da oltre 18 mesi sotto le armi, nelle sue frequenti lettere non ha mai cessato di esortarci a proseguire con sempre maggior fervore per la via luminosa degli ideali dell'A. C. superando serenamente le difficoltà che si possono incontrare.

Fiamma Giovanile ch'egli legge assiduamente fra i compagni d'arme, nella lontana Somalia, gli offre l'occasione di fare dell'apostolato, dimostrando con l'esempio che in seno all'Ass. ha appreso ad essere fedele, in tutto e sempre, non solo ai doveri verso Dio, ma anche a quelli verso la Patria, ch'egli serve con grande entusiasmo.

A dimostrare il suo affetto immutato verso l'Ass. ha voluto recentemente inviare una generosa offerta, tanto più significativa perchè frutto di privazioni impostisi.

Anche l'ex Segretario e l'ex Cassiere da Milano continuano a mantenere vivi ed affettuosi rapporti epistolari coi soci: essi pure hanno voluto dare un segno tangibile di benevolenza verso gli Aspiranti (donando loro un fiammante pallone).

A tutti i soci fuori sede, l'Ass. invia fraterni saluti ed auguri; ai munifici oblatori un grazie riconoscente.

S. DANIELE

L'AGENZIA "OCCHIO DI LINCE" apprende con grande gioia la notizia che sabato 31 agosto, festa del nostro Patrono, giungerà il novello Assistente.

A Lui, col quale ormai ci sentiamo *cor unum et anima una*, vada il nostro filiale benvenuto.

Il nostro primo omaggio è: obbedienza, amore, rispetto.

CAMINO DI CODROIPO

COMMEMORAZIONE. — Il decimo anniversario della morte di Pier Giorgio Frassati venne commemorato dai nostri giovani, con una S. Comunione generale ed una brillante conferenza del neo dottore Nisio Zanussi di Codroipo.

Con parole elevate il conferenziere tratteggiò due aspetti della vita: Pier Giorgio amò i poveri; lo deduciamo dall'attività instancabile ch'egli svolse come membro delle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli; Pier Giorgio amò l'Associazione ed il Papa, e ne difese i diritti fino all'eroismo.

Chiudeva esortando i giovani ad ascoltare ed attuare ciò che la salma d'un nostro compagno, ora più che mai eloquente, sa ispirarci.

CASTIONS DI STRADA

RITIRO. Nella solennità dell'Assunzione gli Aspiranti di Castions e S. Andrat si sono raccolti per una mezza giornata di ritiro. La Comunione in corpore, le meditazioni, le istruzioni sono state ascoltate con massimo raccoglimento. Hanno parlato l'Assistente, il Delegato Aspiranti dell'Associazione, D'Ambrosio Francesco, ed il Delegato sottofederale sig. Basello Giuseppe. Il ritiro è stato chiuso con preghiere, propositi e canti.

CONFERENZA. — Nella seduta del 18 corrente, ha tenuto all'Associazione una conferenza il Chierico Tomasin Secondo. Il rapporto tra l'individuo schiavo del paganesimo e l'individuo trasformato dal cristianesimo è stato trattato magistralmente con allusioni all'apostolato del giovane cattolico.

OSOPPO

NOTIZIARIO. — E' venuto ad ingrossare la famiglia un pezzo mastodontico: il carissimo Marcon.

*** Ernesto sta per prendere il volo. Chi lo tiene più?

*** Bertino (è militare sapete!) ha inviato 20 lire all'Associazione.

*** Berto Marchetti, si diverte a Roma a far poesie friulane. .. per la *Fiamma*, Berto?

*** Il Presidente non vede, non sogna, che uccelli, uccelli, ed uccelli. Qualche maligno assicura che saranno uccelli a portarlo in Paradiso sulle proprie ali.

*** Dario fa la spola: Osoppo-Villanova e viceversa.

*** Aldo Sarpellon è maestro. Gigi Costantini sta diventandolo. Meni Casasola è stato promosso nel Politecnico di Milano al II Corso Arch.

*** Genesio (ma come ha fatto?) è divenuto un uomo serio.

CODERNO

LUTTO. — Un grave lutto ha colpito la nostra Associazione. Il 12 p. p. morì improvvisamente nella fiorente età di 22 anni,

Armando di Lenardo, giovane buono, serio, molto pio.

La costernazione per questa dolorosa perdita, ebbe risonanza non solo in tutta la popolazione, che in massa accompagnò la lacrimata salma all'ultima dimora, ma anche tra le Associazioni Giovanili della Sottofederazione che vollero intervenire al completo, per porgere il loro ultimo addio al fratello di fede.

ADUNANZA. — Il giorno 15 p. p. alle ore 11 ebbe luogo la solita adunanza quindicinale degli Aspiranti ed Effettivi. Tutti presenti. Questa ebbe particolare interesse per le relazioni vibranti di entusiasmo, eco di quelle del convegno straordinario di Moggio. Si fece promessa solenne che la nostra Associazione « S. Stefano » non avrebbe mancato mai di mandare la sua rappresentanza a simili convegni tanto utili per ritemprare lo spirito e la vita di ogni Associazione.

Alla fine, il nostro De Colle Celso, tenne un'animatissima e pratica conferenza sulla Santificazione della festa.

Facciamo voti che altre conferenze ci sappiano regalare i nostri giovani.

S. GIACOMO DI RAGOGNA

ASPIRANTI IN GITA. — Fatto uno studio sulla carta geografica, gli Aspiranti hanno visto scritto in grassetto: Padova e allora..... lunedì 12 agosto poi 13, 14 gita a Padova e Venezia, e ben s'intende in bicicletta. Andata via Conegliano, Treviso, Noale, ritorno per Treviso, Oderzo, Casarsa. Gita magnifica ed anche dopo il ritorno e aver percorso circa 340 km. sempre saldi e forti. Ragazzi in gamba. Dopo le devozioni a S. Antonio ed a S. Marco a Venezia, visita delle due città. Tutto dunque unito: pietà, divertimento, istruzione e poca spesa.

LESTIZZA

GITA-PELLEGRINAGGIO. — Quest'anno fu veramente magnifica e resterà memoranda nei nostri annali. Prima di separarci e di raggiungere, chi sa dove, il posto in cui il dovere ci chiama, abbiamo voluto portarci, quasi una trentina, a rendere l'omaggio della nostra divozione alla Madonna di Monte Berico. Santuario incantevole! Nell'andata, fermate a Treviso, Castelfranco, Vicenza. Dormitorio gratuito provvisto dai buoni Padri. Al mattino presto Messa e Comunione dal nostro Assistente, poi divoto saluto alla Madonna e via a Padova e Venezia a pascere i nostri occhi di cento meraviglie. Giornate piene di gioia e di canti. Prestò servizio la cantoria dell'Associazione con repertorio brillante ed inesauribile.

ABBAZIA DI ROSAZZO

NUOVA ASSOCIAZIONE. — Anche ad Abbazia di Rosazzo, fra breve sorgerà una fiorente Associazione Giovanile di A. C. completa di..... quadri..... e di..... cuori. (Effettivi ed Aspiranti).

L'opera instancabile formativa di Pre Luigi, sta per essere coronata. Lo hanno dimostrato domenica 18 agosto una ventina di baldi giovanotti ed una trentina di ragazzi, sani e robusti fisicamente e moralmente, che dopo di aver partecipato compatti alle Funzioni religiose ed alla Processione Eucaristica, si sono radunati in una sala del Palazzo Abbaziale per udire la parola calda ed incitatrice di un milite anziano delle Ass. Giov., Sig. Iolando Lauzzana.

Alla novella Ass. che sta per sorgere, l'augurio cristiano: *vivat, crescat, floreat.*

G. M.

Tu ascolti ogni Domenica la Santa Messa?

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA PROVINCIA
LUGLIO 1935-XIII.

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
Nati	139	1004	1143
Morti	100	519	619
Aum. popolaz.	39	485	524

D. OLIVO COMELLI - *Direttore responsabile*
Arti Grafiche Friulane - Udine